

Come ristabilire l'unità della Chiesa se la liturgia non si basa sui Vangeli?

di Martin Pochon* in "La Croix" del 27 ottobre 2025 (traduzione: www.finesettimana.org)

Con volontà di conciliazione, papa Leone XIV ha autorizzato, per la prima volta dal 2021, una celebrazione nella basilica di San Pietro a Roma secondo il rito antico, in latino, schiena al popolo.

Alcuni se ne sono rallegrati, altri si pongono domande.

Dietro le differenze dei riti, ci sono solo differenze di sensibilità? Non ci sono forse poste in gioco teologiche? Come ristabilire una unità ecclesiale se essa non è fondata sulle parole e sui gesti di Cristo stesso?

Che cosa ci dicono i Vangeli? A chi si è offerto Gesù nella Cena? Rispondere a queste domande è essenziale, perché la Cena è il suo testamento spirituale, che dice il senso della sua vita, della sua morte e della sua resurrezione. **Dice il senso della Croce: un'offerta del Figlio al Padre? O un'offerta di Dio agli uomini?** Il concilio di Trento dichiara che "Gesù, durante la Cena, la notte stessa in cui fu consegnato, dichiarandosi lui stesso sacerdote secondo l'ordine di Melchisedech, ha offerto a Dio, il Padre, il suo corpo e il suo sangue, sotto le specie del pane e del vino". Questa affermazione erronea – Gesù non si è mai qualificato come "sacerdote dell'ordine di Melchisedech" – ha condotto a legittimare una tradizione già molto antica che faceva della Croce un sacrificio offerto a Dio Padre, cosa che non è conforme al senso della Cena.

In questa prospettiva, secondo il rituale della messa di san Pio V, il prete esercita un sacerdozio particolare che gli permette di presentare di nuovo a Dio l'unico sacrificio che suo Figlio gli ha offerto morendo sull'altare della Croce, soddisfacendo così alla giustizia divina. Il movimento è ascendente.

Quattro secoli dopo, la riforma liturgica che è seguita al Concilio Vaticano II ha cercato di avvicinarsi al senso della Cena così come ci è presentata dai Vangeli e dall'apostolo Paolo nella prima Lettera ai Corinti. La Commissione incaricata di rivedere il rituale percepiva che l'affermazione tridentina era infondata, perché **Gesù ha offerto il suo corpo e il suo sangue, non a Dio, ma ai suoi discepoli, nel nome del Padre.**

Che cosa dicono infatti i racconti della Cena? Durante il pasto, Gesù prende del pane e pronuncia la benedizione, cioè ringrazia Dio, fonte di ogni bene. Riceve quindi questo pane venuto da Dio, lo spezza e lo dà sia a Giuda che lo tradisce, sia a Pietro che lo rinnegherà. Gli annunci del tradimento e del rinnegamento inquadrano strettamente la Cena. È in piena coscienza che Gesù, che si identifica nel pane e nel vino, si dona a tutti loro, anche ai violenti che lo conducono alla morte. Lui è il pane vivo, mandato dal Padre, che si dona ai peccatori, perfino a Giuda. Il movimento è "discendente", è il movimento dell'Incarnazione: "Dio ha tanto amato il mondo che ci ha donato suo Figlio, il suo unico...". E con la Resurrezione del Figlio, libera l'Uomo che la paura della morte rendeva schiavo. È questa concezione che cerca di esprimere la messa di Paolo VI. Il diverso orientamento del prete rispetto all'assemblea esprime questo. Nella messa tridentina il prete, separato dal popolo, legittimato dall'ordinazione, nello spazio sacro del coro, su un altare – una pietra sopraelevata – offre a Dio il sacrificio del Figlio e lo supplica di gradire questa offerta. Nella messa di Paolo VI, il prete rivolto verso l'assemblea trasmette all'assemblea ciò che riceve da Gesù, che è colui che trasmette la vita, lo Spirito, ricevuto dal Padre.

L'uso della lingua corrente, e non del latino, esprime la stessa cosa: Dio in Gesù si è fatto prossimo agli uomini e si è rivolto a loro nella loro lingua affinché lo comprendessero. Ci chiede di accogliere il dono che ci fa della sua vita. È vero che ci sono state delle derive, alcuni hanno avuto la tendenza a ridurre la messa a una "simpatica condivisione". Rimane il fatto che, nella Cena e nella Passione, Gesù ci dona la sua vita fin nella morte, ed è importante che si sottolinei il mistero e la profondità di questo sacro dono. Ha voluto venire in noi perché, nutriti dello stesso pane, noi formassimo un solo corpo; ha voluto che insieme diventassimo le pietre vive del tempio del suo Spirito, un corpo sacerdotale. Il che ci invita a proseguire la riforma avviata dal Vaticano II, invece di farci tornare indietro, come fa la nuova traduzione del Messale romano, che rivalorizza il vocabolario sacrificale.

* Martin Pochon, biblista, gesuita, autore di *L'eucharistie, don ou sacrifice?* (ed. Vie Chrétienne, 2025)



Parrocchia Immacolata in Zanè



Dedicazione della Basilica Lateranense

9—16 novembre 2025

***Siate orgogliosi di essere dei semplici peccatori
in un mondo di santi fasulli***

Dove dimora Dio

Quest'anno cade di domenica la festa della Dedicazione della cattedrale della Chiesa di Roma, la basilica di San Giovanni in Laterano, ritenuta madre di tutte le chiese della città e del mondo (Urbe et Orbe). Il calendario liturgico le dà la precedenza sulla



domenica del tempo ordinario come segno di amore e unione verso il vescovo di Roma, che in virtù della cattedra di Pietro "presiede nella carità" tutte le chiese locali.

Fin dal tempo dei patriarchi, il popolo di Dio ha eretto templi in cui riconosceva in special modo la presenza del Signore: la tenda del Convegno, che fremeva al vento del deserto, quando Mosè dialogava faccia a faccia con Dio; il tempio di Salomone, dimora stabile del Signore degli eserciti in mezzo al suo

popolo. C'è sempre stata, però, la consapevolezza, indicata particolarmente dai profeti, che Dio è presente ed è all'azione in tutta la creazione (I Lettura) e che l'uomo è il vero tempio di Dio (II Lettura). Le costruzioni umane possono facilitare l'incontro con il Signore,

e perciò devono essere onorate e rispettate (Vangelo), ricordando, tuttavia, che il vero incontro si realizza nel cuore dell'uomo, attraverso l'amore a Cristo. La vera dimora di Dio è Egli stesso, ma anche la comunità cristiana, raccolta intorno a lui nella fede e attraverso i segni sacramentali. E ogni singola persona, specie se bisognosa, perché ogni gesto d'amore concreto che le regaliamo è come se fosse fatto a lui (Mt 25,45).



**Signore Gesù,
tu ci raduni in una sola famiglia,
in tutte le parrocchie del mondo.**

**Oggi ricordiamo la chiesa di Roma,
la casa del nostro papa,
e ti ringraziamo perché ci fai sentire
parte della tua Chiesa grande e bella.**

**Rendici mattoni vivi:
che portano pace,
che costruiscono unità,
che sanno voler bene.**

CALENDARIO		PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI		APPUNTAMENTI
LITURGICO				COMUNITARI
Sabato 8 S. Goffredo	11.00	battesimo di Irene Dalla Valle di Mauro e Marta Scodro		
	18.00	Carollo Aldo (ann.), Maurizio, Iselda, Lino Fabris Livio e Cesarin Corrado; Ada e Angelo Filippi; Giovanni Teresa Brazzale; Dal Santo Giovanni; Berto Alfredo e Mauro, Erica, Marini Giovanni e Maria; Famiglia Toldo e Dal Santo; Canaglia Angelo, Primon Francesca, Primon Ida; def.ti fam. Mazzaron Giulio e def.ti fam. Modenese Danilo; Def,ti fam. Bernardi, Marangoni, Cavion, Bertagnolli; Fontana Costantina Toniollo Ignazio , Santacatterina Gilda Faccin Germano		
Domenica 9 Dedicazione Basilica Lateranense	7.30	def.ti Testolin, Melina, Agnese e Isetta; Dalle Carbonare Lucia secondo intenzione		11.00:
	10.00	Maculan Maria e Busin Giovanni Battista; Ennio Gallato; Bertoldo Giuseppe e Molanri Maria; Maurizio Gozzer;		1° incontro genitori bambini di terza eleminatre
Lunedì 10 S. Leone Magno	20.00	Def.ti Vie: Ca’ Castelle, Padova, Calbelle, Vivaldi, Udine, M. Grappa, Novegno, Tiziano, M. Cimone, Cavour, Summano, Barbarigo, Udine, Gorizia		20.30
	In chiesa	Bonollo Giovanni (ann.), Perotto Elidia e Dal Castello Giovanni—segue adorazione Eucaristica		Incontro gruppo festa delle Rose
Giovedì 13 S. Diego	7.00	Anime		Incontro preti ‘83 qui
				20.00: Incontro sul vangelo
Sabato 15 S. Alberto Magno	15.00	Consegna del Credo		
	18.00	Dal Prà Girolamo, Marzaro Giovanna, Righele Natalina, Zanella Mario, Zanella Claudio, Maria Pia, GiustinaMartini Giovanni e Martello Yvonne-Dal Santo Pietro; Festa Marilena MarangonDal Santo Mirella; Mambrino e Rosa, Alessandro e Irma, def. fam. Fabrello Renato e Massimo,Dalle Carbonare Maria; Isaia, def.ti fam. Federle; Costa Antonio (ann.), Zordan Margherita, Dal Maso Antonio, Marini Angelina (ann.), Busin Valentino;		
Domenica 16 XXXIII t. o. S. Margherita	7.30	famiglia Carretta; Bedendi Severino; Giuseppe, Fiammetta, Silvano, Luigia; Dal Maso Battista, Anna e def.ti fam. Carotta		
	10.00	Busin Albano (coscritti)Gasparini Erminia e familiar; Trecco Angela; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan LuigiVittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato; Costa Giannino		
		Iniziazione Cristiana 4° e 5° elementare		

NOTIZIE UTILI

Messe per i defunti di novembre: riproponiamo anche in questo novembre la proposta della celebrazione della messa peer tutti i nostri defunti ogni lunedì di novembre a cominciare da lunedì 10. Come sempre alle porte della chiesa trovate i fogli dove chi desidera può scrivere i nomi dei propri familiari che desidera siano ricordate, secondo un turno di vie. Le messe del lunedì vengono celebrate in chiesa
Lunedì 10: Ca’ Castelle, Padova, Calbelle, Vivaldi, Udine, M. Grappa, Novegno, Tiziano, M. Cimone, Cavour, Summano, Barbarigo, Udine, Gorizia
Lunedì 17: Da Vinci, Galvani, De Gasperi, Vicenza, Colombo, Cuso, Vespucci, Ca’ Zanina, Villaggio Venezia, Trifogli, Volta, Pasubio, Trieste, Grado, Preazzi
Lunedì 24: Trifogli, Volta, Pasubio, Trieste, Grado, Preazzi. Aquileia, Campagnola

Consiglio Pastorale Parrocchiale: martedì alle 20.30 si riunisce il Consiglio pastorale. Saranno presentate le idee sorte dall'incontro con i 5 parroci della collaborazione riguardo i tempi di attuazione del percorso sinodale per i ministeri battesimali. Inizieremo la prima scheda per cominciare a capire che cosa dovremmo fare e come muoverci. Proposte e iniziative per il tempo di Avvento e Natale. Varie ed eventuali.

Il Mago di OZ: sabato prossimo 15 novembre alle ore 16.00 in patronato il gruppo Genitori della Scuola dell’infanzia presenta lo spettacolo teatrale: **”Il Mago di OZ”**

Coro giovani: il coro “giovani” riprende a ritrovarsi per preparare l’animazione delle prossime feste da Immacolata a Natale da mercoledì prossimo (e ogni mercoledì) alle ore 20.00. Le porte sono aperte

Coro adulti: anche il coro “adulti” continua la sua presenza e animazione di alcune nostre celebrazioni e ora si concentrerà sul tempo di Avvento-Natale. IL coroa dulti si ritrova ogni lunedì’ sera alle ore 20.30 in Fontana. Anche qui porte aperte a chi volesse rendersi disponibile.

Sempre porte aperte anche a:
Volontari del Bar del patronato, Gruppo Marta per le pulizie settimanali della chiesa, gruppo pulizia locali “Fontana”, lettori della Parola di Dio nelle celebrazioni, Caritas parrocchiale, animazione della Liturgia

CONTATTI

Parrocchia tel. 0445.314355; mail: **parrocchia.immacolata.zane@gmail.com**; PEC: parrocchia.immacolata.zane@pec.it; Sito: www.parrocchiaimmacolata-zane.it; don Lucio: 349.8589162 ; mail: donlux@telemar.it; mail patronato: noi.immacolata.zane@gmail.com — Prenotazione campi calcetto: prenotazionecampo.campagnezane@gmail.com; Scuola per l’infanzia 0445.361166—Vicariato di Thiene: www.vicariatothiene.it; Diocesi di Padova: www.diocesipadova.it - IBAN parrocchia: **IT 37 M 05034 60790 000000005171**